

La scienza in difesa dell'ambiente

Un drone del Cnr controlla la costa Mascherine e guanti tra i rifiuti

Riflettori sull'area di San Rossore
Si teme un'invasione di materiali
legati al lockdown. Monitoraggio
utile pure per i fenomeni erosivi

LITORALE

Un drone per sorvegliare le coste della Toscana in grado di fornire dati utili ad analizzare i rifiuti di plastica presenti sulle spiagge, comprendere la penetrazione di specie vegetali invasive, e verificare i cambiamenti della linea costiera dovuti a fenomeni erosivi, o alla presenza di fiumi e porti. Il progetto, condotto dal **Cnr** con gli Istituti di scienze marine (Ismar) di Lerici (La Spezia) e di fisiologia clinica (Ifc) di Pisa, è unico nel suo genere: le prime ricognizioni condotte dal gruppo ReFly del Cnr-Ifc hanno riguardato il litorale di San Rossore, area naturale protetta delle province di Pisa e Lucca. I risultati, spiega una nota, analizzati in collaborazione con l'Istituto per la bioeconomia (Ibe) del **Cnr**, sono pubblicati su Remote sensing. «Oltre



Il drone in volo a «caccia» di rifiuti e plastiche sulla costa di San Rossore

a stime quantitative, sono state svolte analisi approfondite sulle dinamiche dell'accumulo spaziale e temporale dei rifiuti», spiega Silvia Merlino, ricercatrice del **Cnr-Ismar** di Lerici (La Spezia). «L'indagine, la prima in Italia ad aver utilizzato un drone per l'analisi del marine littering - aggiunge -, ha fatto emergere elementi interessanti: abbiamo riscontrato, ad esempio, che la velocità di accumulo dei rifiuti è

influenzata anche dalla dimensione degli oggetti: questo è vero specialmente per materiali come il polistirolo espanso, poco denso e che tende a disperdersi facilmente. Anche la stagionalità è un fattore chiave: densità di accumulo maggiori si hanno, infatti, in autunno e in inverno». Ora si teme, ad esempio, che dalla foce dell'Arno arrivino quantità di guanti e mascherine del dopo lockdown.

